

3 Il processo a Barbara Fontana: le testimonianze a carico



Niuno è in Castello che più sia stato dannificato da costei, che io!

Tra il 28 dicembre 1615 e il 9 gennaio 1616 il tribunale presieduto dal balivo Niklaus von Diesbach di Berna si riunisce in quattro occasioni per l'istruzione del processo a Barbara Fontana.

Sono udite e registrate le deposizioni di diciassette testimoni che imputano le loro **disavventure** all'intervento malefico della donna. Ecco le dichiarazioni che hanno come oggetto i danni procurati a persone adulte - malattie, decessi, aborti - e al bestiame.



Hieronimus Bosch, *I sette peccati capitali* (1500-1525), particolare

«Fecce li malefij a Paolina mia moglie tanto che andò declinando e dissecando tanto che è **morta**.» (Francesco del Ponte, Castello)

«Praticavo assai de giorno et de notte in casa d'essa Barbara de Fontana in bontà et realtà magnando et bevendo in casa sua, et essendomi stato detto che avvertessi di praticare in casa d'essa Barbara perché era donna di mala qualità et in opinione di strega, jo me retiraj di praticar in casa sua, et poco dopo mi **sentei balordo** fuori di seno, et tutto mal trattato et all'ultimo jo guarei.» (Joannes de Fantono, di Vallemaggia, pastore a Castello)

«Essa Barbara venne una sera presso a notte a casa mia et io la viddi parlar con Barbara mia moglie, et prenderla per un braccio con due dita et la notte seguente mia moglie, che per altro stava bene, **disperdè d'una creatura** di cinque mesi.» (Antonino de Pozzo, Castello)

«La madre era nociuta ancora lei et si bene è poi guarita, tuttavia essa **ne sente ancora** di presente.» (Aluisio de Castiglione, Gorla)



Hans Baldung Grien, *Lo stalliere stregato* (1544)

«Essendomi un giorno delle Feste de la Pentecoste passata **cerbigato** [*precipitato in un dirupo*] **un bue** sopra delli nostri monti in un luogo detto in Guayrora, et venendo essa Barbara da Balerna guardando su dre alli monte disse alle altre donne: «Guardate, guardate un poco là su che un bue cerbiga!», et allora fu aponto quando cerbigò il mio bue.» (Pietro de Carabelli, Obino - Margarita de Guglielmetti, Castello - Marta de Carabelli, Castello - Paulina de Carabelli, Castello)

«Già due anni in circa Francesco mio barba [*zio*] diede da tre o quatro libre de carne al Natale a detta Barbara et al maggio essa disse che haveva male modo de pagare alhora il debito. Ma disse: «Se mi verrà fatta, ve ne farò pentire!», et dopo **se ne amalarono alcune bestie** che si ridussero apresso a morire.» (Francesco de Cayroli)

«Me sono morte et **dissecate** delle bestie cioè bovi e vache.» (Francesco del Ponte, Castello)

«Una volta cacciando le mie bestie a bere, et incontrandosi in detta Barbara et vedendo una mia **manza** che haveva belle tette, disse: «O che bel petto!» et fra quatro o cinque giorni cominciò **andar in dre** [*perdere il latte*] et poi guari.» (Andrea de Lene, Obino)